

Olimpiadi > Non solo scherma

RIO: -1 AL VIA

Italia, caccia all'oro numero 200

Luca Bianchin
INVIATO A RIO DE JANEIRO
@luocabianchin7

Grace Kelly, figlia di un canottiere tre volte oro olimpico, avrebbe provato simpatia per Rossella Fiamingo. In epoche diverse, si sono distinte per la stessa eleganza naturale, nemmeno di moda in questi anni di modelle dal trucco aggressivo. Rossella ha stile anche nella tuta blu dell'Italia e un cittadino di Rio de Janeiro, non proprio cresciuto con il fioretto e la sciabola, probabilmente la immaginerebbe ginnasta, golfista, forse pallavolista. Di sicuro non si aspetterebbe di vederla urlare sotto una maschera. Invece miss Fiamingo è la grande speranza della spada italiana: gareggia sabato, è una delle favorite, può vincere il ducentesimo oro nella storia olimpica. Intanto, dorme al villaggio olimpico a due passi dalle ragazze del fioretto, in una zona dalla lama facile. Rossella però è molto diversa da Elisa Di Francisca. Sarebbe bello se, quattro anni dopo, toccasse a lei. Di sicuro, l'innamoramento collettivo è dietro l'angolo. Se Rossella



«A occhi chiusi per la storia Se vinco taglio i capelli»

vincesse l'oro numero 200, si garantirebbe anche un posticino anche negli almanacchi, che sono polverosi e fuori moda ma hanno sempre il loro fascino.

Mai pensato a questa storia della cifra tonda?

«Diciamo che l'avevo dimenticata. Ora mi avete messo ancora più pressione...».

Va bene, scuse ufficiali. Lo logica però dice che Fiamingo e Nibali, due siciliani, sono tra gli italiani con più chance di arrivare a 200.

«Io e Vincenzo siamo amici, anche se lui è di Messina e io di Catania. Ogni tanto ci sentiamo, ma con le gare non è mai sem-

plice».

Prima della gara, parliamo di Rio. Un ricordo e un consiglio per la città.

«Il ricordo è di quattro anni fa. Qui ho vinto la prima gara della mia vita in coppa del Mondo: mancava un mese a Londra e non ero tra le prime 10 del mondo. Ora sono tra le top 4: il tempo passa...».

Mai avuto il tempo di visitarla?

«Ho visto Rio cinque volte, questa è la sesta. Si vede che è bellissima con quella natura, quei paesaggi, ma culturalmente ho visto poco. Anche a maggio sono stata qui per il

test event ma non c'è stato tempo».

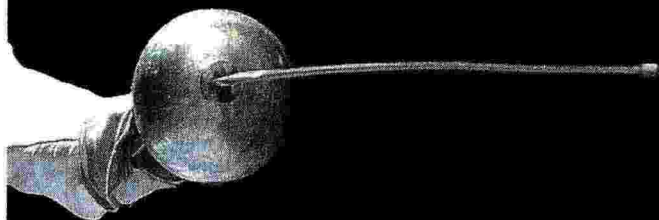
Cinque volte però sono abbastanza per dare un consiglio.

«L'açai. E' un frutto, ha la consistenza della granita siciliana e ogni volta che arrivo lo cerco. A pensarci bene, anche l'ambiente non è troppo diverso dalla Sicilia. Qui mi sento sempre un po' a casa».

Ora la gara. Che cosa abbiamo da chiedere al sorteggio?

«Niente di particolare, mi ha già fatto un regalo. Io sono la testa di serie numero 4, la Logunova è la 3: vuol dire che ci troveremo solo in finale perché qui si

● Siamo al titolo numero 199, la spadista Fiamingo è una delle carte che ci giochiamo il primo giorno: «Mi alleno al buio, qui ho cominciato a vincere, mi sento a casa»



ROSSELLA FIAMINGO, 25 anni, è numero 4 del ranking mondiale. È l'unica azzurra della spada in pedana ai Giochi, la squadra non si è qualificata

I giornalisti di Sports Illustrated dicono Fiamingo meglio di Popescu e Sun. Saputo di questo oro virtuale?

«Sì, mi hanno chiamato per dirmi che gli americani mi vedono come favorita, mi ha fatto un po' impressione. Ci credo, posso vincere, anche se il discorso vale per tutte le prime 16 del mondo: la spada è così, è democratica. Piuttosto, la continuità per me è da sempre un problema. Ma se trovassi la giornata giusta...».

Possano aiutare gli allenamenti a occhi chiusi?

«Sì, li faccio da 2-3 anni e danno una mano per allenare la concentrazione. Si impara a sentire con gli altri sensi, non con la vista, e la sensibilità di lama aumenta. Adesso poi faccio gli stessi esercizi a occhi aperti e chiusi, vado in automatico».

A proposito di supporti, si può parlare di Luca Dotto?

«Sì. essere tornata assieme a lui mi rasserena. Siamo bene, mi può aiutare anche in gara. Qui a Rio dovrebbe venire a vedermi, credo abbia tutto il tempo perché le nostre gare non sono in contemporanea».

Chi ha più chance di tornare con una medaglia?

«Beh, nel nuoto all'Olimpiade fanno certi tempi... È pazzesco, per lui prendere una medaglia sarà durissimo però nei 100 può farcela».

Altri tifosi? Familiari, parenti, amici attesi qui?

«Solo un'amica che atterra a Rio mezz'ora prima della gara. Con le code che ci sono in aeroporto devo restare in gara fino al pomeriggio e arrivare in fondo, altrimenti non vedrà nulla...».

Finale con la storia delle Olimpiadi. Tutti noi cresciamo con i Giochi e abbiamo ricordi legati alle gare: qual è il più forte?

«L'oro di Valentina Vezzali ad Atene 2004, lei per la scherma è un riferimento e quel giorno non lo dimentico. Poi l'oro di Tagliariol a Pechino perché la spada è la spada: è la mia arma e una vittoria vale di più, resta in testa. Quel giorno mi vedevo già all'Olimpiade».

Otto anni dopo, una promessa: se Rossella Fiamingo vince l'oro...

«Mi taglio i capelli, corti fin qui, sopra le spalle. Dico sempre che lo voglio fare, poi non trovo mai il coraggio».

IL NUMERO 2

Ori mondiali per la Fiamingo, a Kazan 2014 e Mosca 2015. Ha vinto anche 2 bronzi a squadre

sorteggia a coppie. La 1 e la 2 da lati opposti del tabellone, poi 3 e 4 e così via. La russa è il mio avversario peggiore, mi batte spesso: meglio non averla sulla strada».

Preferenze tra le prime due del mondo?

«Nessuna, tanto il mio turno peggiore è il primo. L'inizio è sempre il momento più difficile, soprattutto nella spada: basta un minimo di disattenzione. A quel punto, hai già perso. Poi qui sono la prima a gareggiare, sono appena arrivata ed è già tempo di pensare alla pedana. Sembra che tutto cominci da me».

Va bene, abbiamo capito: c'è pressione. Diamone un po' alle altre: Logunova a parte, chi sono le favorite della spada femminile?

«Ana Maria Popescu, romena, e Sun Yujie, la cinese che mi ha battuto a Londra nei quarti per una stoccata, quando le medaglie erano dietro l'angolo».

Poi ci sarebbe quell'italiana...

«Eh sì, qualche possibilità c'è. I due ori mondiali del 2014 e 2015 dicono che nelle gare importanti vado bene. Piuttosto mi spiace essere l'unica italiana nella spada: ci fossimo qualificate per la gara a squadre, sarebbe stato più bello».

SABATO ATTENTI A...

TIRO A SEGNO
 10M CARABINA AD ARIA DONNE
 Petra Zublasing
ORE: 16

10M PISTOLA AD ARIA UOMINI
 Niccolò Campriani
 Marco De Nicolò
ORE: 21

CICLISMO
 GARA IN LINEA UOMINI
 Vincenzo Nibali
ORE: 20.30

ARCO
 SQUADRE UOMINI
 Marco Galiazzi
 Mauro Nespoli
 David Pasqualucci
ORE: 22.30

SCHERMA
 SPADA DONNE
 Rossella Fiamingo
ORE: 23.15

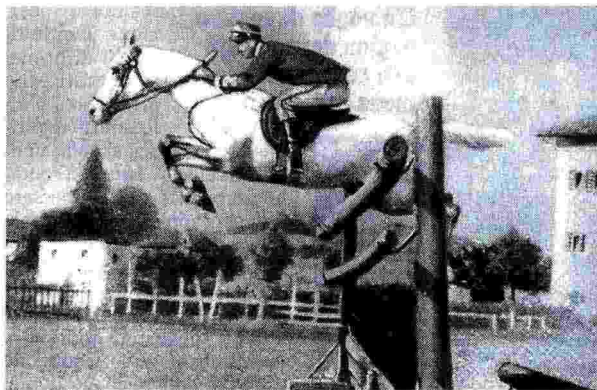
JUDO
 60 KG UOMINI
 Elias Manzi
ORE: 23.30

Per gli orari si intende il termine dell'ultima gara, quando si assegnano le medaglie

GDS

CIFRE TONDE DA TRISSINO A MOLFETTA

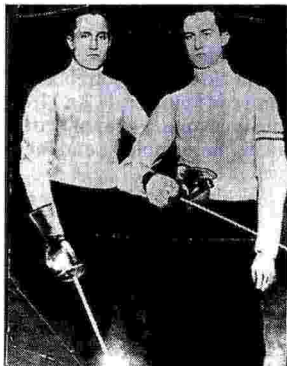
Un conte vicentino discendente da un letterato e un ragazzone pugliese di Mesagne: Gian Giorgio Trissino e Carlo Molfetta sono il primo (Parigi 1900) e ultimo oro (Londra 2012) dell'Italia a cinque cerchi. L'oro numero 100 è di Mario Zanin, nel ciclismo, a Tokyo 1964. Il 200...



ORO NUMERO 1: EQUITAZIONE

● **PARIGI 1900, SABATO 2 GIUGNO**

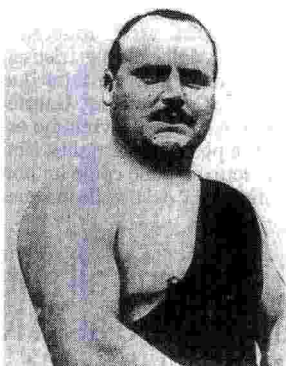
Gian Giorgio Trissino (su Oreste) nel salto in alto



ORO 10: SCHERMA

● **ANVERSA 1920, 17 AGOSTO**

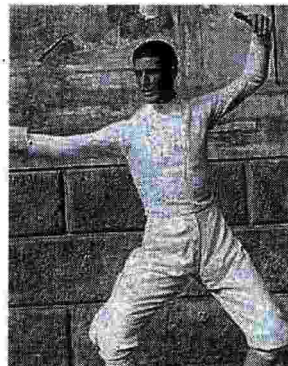
Fioretto: N. Nadi, A. Nadi, Baldi, Puliti, Terlizzi, Costantino, Olivier, Speciale



ORO 20: PEST

● **ANVERSA 1920, 31 AGOSTO**

Filippo Bottino nei massimi



ORO 30: SCHERMA

● **AMSTERDAM '28, 30 LUGLIO**

Fioretto: Pignotti, Gaudini (foto), Pessina, Guaragna, Puliti, Chiavacci



LOS ANGELES '32, 4 AGOSTO

Luigi Beccali nei 1500



BERLINO 1936, 6 AGOSTO

Trebisonda Valla negli 80 ostacoli



ORO 60: CANOTTAGGIO

● **LONDRA 1948, 9 AGOSTO**

Quattro senza: Moiola (foto), Morille, Invernizzi, Faggi



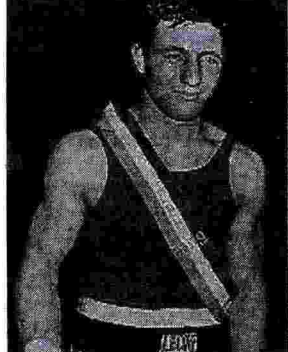
HELSINKI 1952, 29 LUGLIO

Inseguimento: Moretini, De Rossi, Messina (foto), Campana



MELBOURNE 1956, 7 DIC.

Ercole Baldini nella corsa su strada



ROMA 1960, 5 SETTEMBRE

Franco De Piccoli nei pesi massimi



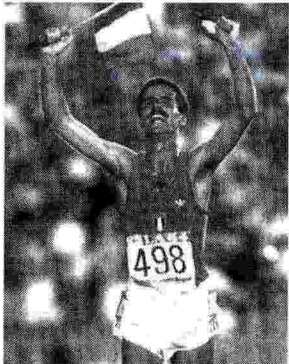
ORO 100: CICLISMO
 ● TOKYO 1964, 22 OTTOBRE
 Mario Zanin
 nella corsa su strada



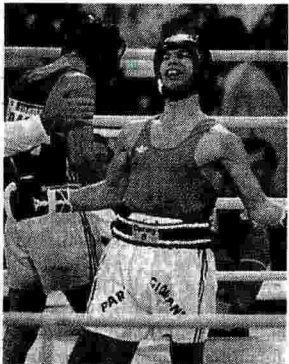
ORO 110: SCHERMA
 ● MONACO '72, 4 SETTEMBRE
 Sciabola: Maffei, Rigoli, Salvadori,
 M. A. Montano (foto), M. T. Montano



ORO 120: JUDO
 ● MOSCA 1980, 30 LUGLIO
 Ezio Gamba
 nei pesi leggeri



ORO 130: ATLETICA
 ● LOS ANGELES '84, 6 AGOSTO
 Alberto Cova
 nei 10.000 metri



ORO 140: BOXE
 ● SEUL 1988, 2 OTTOBRE
 Giovanni Parisi
 nei pesi piuma



ORO 150: SCHERMA
 ● ATLANTA 1996, 23 LUGLIO
 Spada: Sandro Cuomo, Angelo
 Mazzoni, Maurizio Randazzo



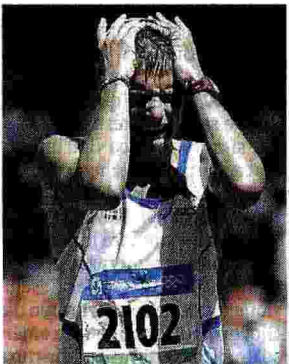
ORO 160: CANOA
 ● ATLANTA 1996, 4 AGOSTO
 Antonio Rossi
 nel K1 500 metri



ORO 170: CANOTTAGGIO
 ● SYDNEY 2000, 24 SETT.
 Quattro di coppia: Abbagnale,
 Sartori, Galtarossa, Raineri



ORO 180: TIRO A VOLO
 ● ATENE 2004, 22 AGOSTO
 Andrea Benelli
 nello skeet



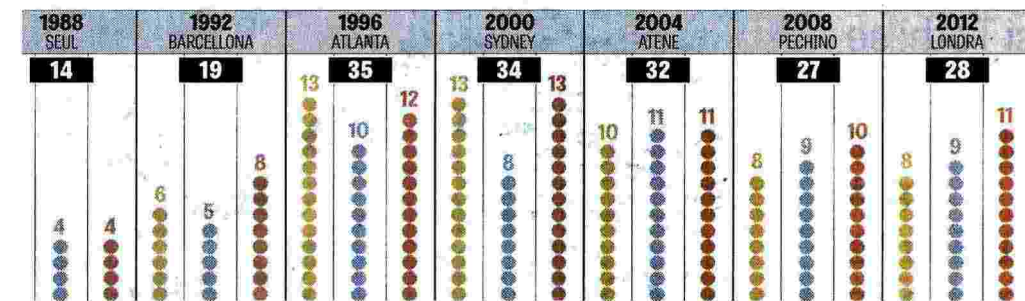
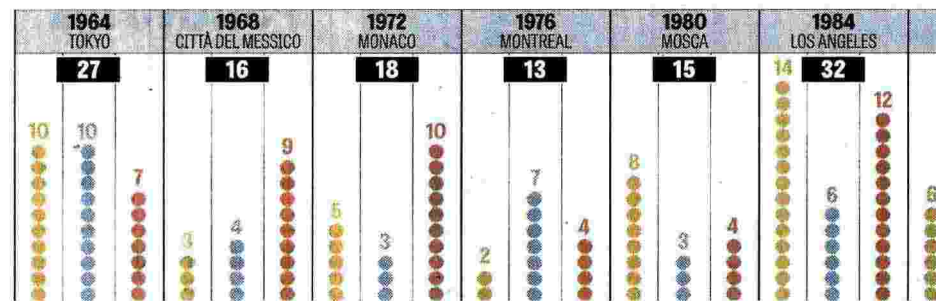
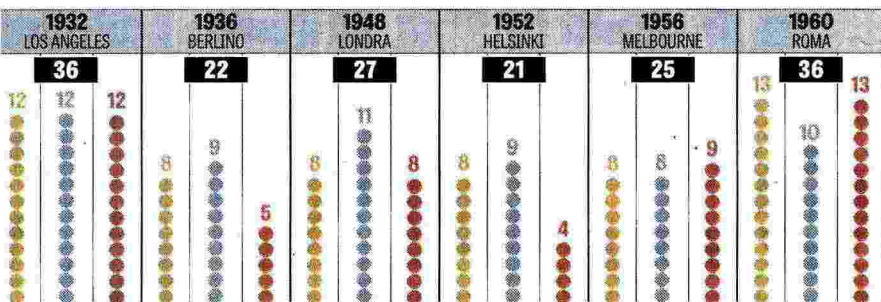
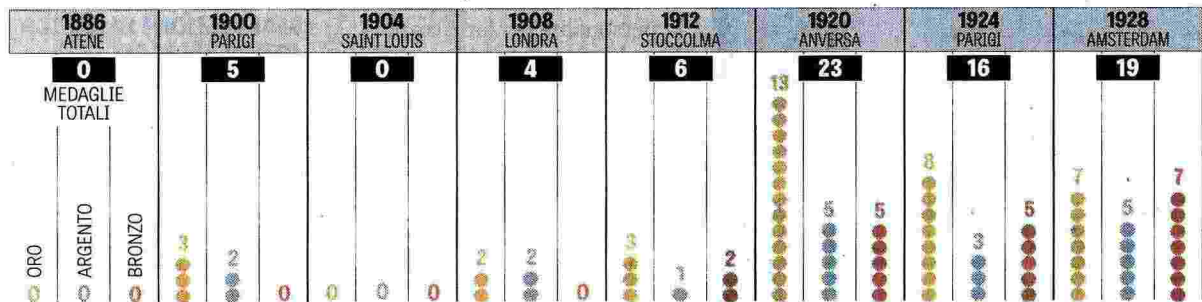
ORO 190: ATLETICA
 ● PECHINO 2008, 22 AGOSTO
 Alex Schwazer
 nella marcia 50 km



ORO NUMERO 199: TAEKWONDO
 ● LONDRA 2012, SABATO 11 AGOSTO
 Carlo Molfetta nella categoria +80 kg



TUTTE LE MEDAGLIE AZZURRE EDIZIONE PER EDIZIONE



TOTALE 550

